

CVR – ventesimo compleanno

di Bruna Travaglia

“Cosa ci fa un circolo velico in una città stretta fra lo Zugna e lo Stivo...?” Cominciava così, proprio vent’anni fa, il 16 aprile 1996, un breve resoconto dell’assemblea costituente del neonato Circolo Velico Rovereto che quest’anno appunto spegne le sue prime venti candeline.

In quell’occasione i 69 soci fondatori nominarono il primo direttivo (Amadori, Festini, Wolf, Tettamanti, Bertolissi, Zanoni, Mezzetti) e il collegio sindacale (Borghetti, Fiorini, Marega) che si misero subito all’opera: pensate che già in maggio si era deciso il logo, l’acquisto di magliette “logate”, aperto il c/c!! - In occasione della prima assemblea si provvide anche alla nomina di un presidente onorario: il contrammiraglio Ernesto Pellegrino che ancora ci onora della sua presenza e del suo sostegno.

Proprio Ernesto Pellegrino, in quell’occasione, sottolineò come la scelta del Circolo di non volersi porre obiettivi agonistici, ma di preferire un’attività di tipo amatoriale, dovesse essere quella da perseguire. L’avventura era cominciata e, negli anni, si è cercato proprio di diffondere, prima di tutto, la cultura marinara che si esprime apprendendo e facendo propri i principi della conoscenza, del rispetto e dell’umiltà necessari ad affrontare il contatto col mare. - Per essere conseguente ai fini che si è dato il Circolo ha offerto, annualmente, occasioni di approfondimento teorico e pratico a tutti i soci che hanno voluto approfittare: meteorologia, astronomia, studio dei venti, del mare, del cielo; corsi per neofiti e di specializzazione, “aggiornamento” skipper, sono solo alcune delle attività proposte. Senza dimenticare le rubriche “poggiorza” (Maurizio) e i “consigli tecnici”(Fabio) riportate su Velavolendo. Non solo teoria, dicevamo, ed ecco allora i tanti incontri sul Garda con le barche messe a disposizione da alcuni nostri generosi soci che hanno permesso di provare manovre, imparare terminologie e navigazione a chi si è avvicinato, nel tempo, a questo magnifico sport. Con le regatine di inizio e fine stagione (per soli duri) il Garda è stato anche occasione per fare “assaggi” della vena goliardica dei componenti la

nostra associazione: ogni uscita vede i partecipanti alle prese con “specialità culinarie”, brindisi (ogni scusa è buona!!), gavettoni. Gli esiti della regatina danno spazio, sempre, alle immancabili discussioni che si risolvono in quattro risate (e qualche mugugno dell’ irriducibile di turno...). -

Dal lago al mare e...all’oceano: nel pensare i vent’anni passati non si possono trascurare le straordinarie esperienze fatte in Grecia (ionica ed Egeo), Turchia, Croazia (e qui si esprime tutta la peculiarità di Lorenzo: organizzatore preciso e oculato, capo manipolo inflessibile e incorruttibile quante volte si è cercato di “comprare”, con moine o altro, il suo permesso a salpare un po’ più tardi del previsto! Niente da fare...-) , Sardegna, Corsica, Elba, Pontine, Flegree; la Sicilia con le Egadi e le Eolie compresa salita a piedi al Vulcano di Stromboli (qualcuno ricorderà anche la risalita nelle barche in una notte buia e tempestosa...) con equipaggi di prim’ordine, dagli instancabili skipper e coskipper, agli addetti a cambusa e cucina fino alle...zavorre!! E’ proprio in occasione delle crociere estive che si sono rafforzate le amicizie, lo spirito di gruppo, la capacità di adattamento in poco spazio e situazioni non sempre facili...insomma nessuno è mai stato buttato in acqua in navigazione e quasi mai abbandonato in banchina...a parte un caso del tutto involontario, presto risolto da un equipaggio volenteroso che ha prontamente riportato a bordo la malcapitata (visto che in barca nessuno si era accorto della “dimenticanza”...). Le località, i porti, le rade, le baie sono davvero troppi per poterli nominare, ma restano nella memoria, di chi ha partecipato, colori, odori, musiche, sapori, volti assolutamente indelebili. Le partenze all’alba (soprattutto con Pierluigi calamità naturale...), spesso in ordine sparso, ma approdi comuni, magari con barche ben vicine per godere delle serate in porto o alla fonda (con tramonti mozzafiato) e la possibilità di condividere cibo, scherzi, musica, cori, biotango... Le nostre bandiere arancione ben visibili, fieri di essere in tanti!! E che dire delle regate di fine crociera? Entusiasmanti e combattute:

soprattutto a fine regata... “per forza, voi co le vele nove e noi con en par de mudande!” Anche in queste vacanze non sono mancate prestazioni culinarie (se parte col parol e la canarola, vero Enrico?) di alto livello in baie con acque cristalline con tutte le sfumature dell’azzurro e tuffi fino al tramonto e poi al

mattino, nella quiete più assoluta. - - Non possiamo poi scordare un matrimonio turco, celebrato su un moletto, di notte, con sposa in bianco e sposo “stralunato”, celebrante e ceregoti.

Ma il circolo, anche in crociera, non è solo mare: non si è mai rinunciato alla possibilità di visitare luoghi archeologicamente e storicamente importanti, con il prezioso contributo di Barbara, o di interesse naturalistico. Le veleggiate, per alcuni fortunati, si sono riproposte anche nei mari tropicali: Baja California, Isole Tonga, Seychelles, Caraibi con le Grenadine, Vergini Britanniche, e, per “soli uomini”, i mari del Nord con crociere in Svezia, Norvegia e Scozia. Non sono mancate le collaborazioni con i Circoli di Riva, Malcesine, Arco con la recente uscita con derive (Alessandro) che hanno messo a dura prova alcuni di noi... E ancora...le attività “per tera”: gare di scii, tornei di tennis, beach volley (Ivonne), le castagnate (Irene e Otto ospiti impeccabili), i giri in moto (Mirko), visite a cantine e al Mart, qualche gita estiva sulle nostre montagne, il carnevale e l’appuntamento annuale al Salone di Genova. - La cena degli auguri di Natale è sempre un appuntamento speciale, da tutto esaurito: non è solo un momento per scambiarsi gli auguri, ma è la serata che ci permette di incontrare grandi velisti: Torboli, Penati, Liberati, Pestarini, Bonomi, Ridolfi, Daidola, Coppo e il nostro Tettamanti con filmati e pubblicazioni straordinari. -

Nei vent’anni trascorsi molti visi si sono un po’ persi, ne sono arrivati di nuovi, qualcuno, rimasto da allora, porta anche i segni del tempo trascorso, ma l’insieme rimane inossidabile. Quando il 16 aprile del ’96 i soci avevano pensato che il CVR poteva essere un buon mezzo per diffondere la cultura marinara e lo spirito che in essa è sotteso, forse non pensavano che vent’anni dopo si sarebbe potuto dire “obiettivo raggiunto”!! Dal Circolo sono passate circa seicento persone e centocinquanta ne fanno ancora parte: un bel risultato per una realtà marinara posta sotto i monti! - Allora...immagino che a questo punto molti staranno pensando: “e l’Ugo?” Come da prassi il vero primattore compare dopo i titoli di coda. “E con la partecipazione straordinaria di..... Ecco, la partecipazione al CVR di Ugo è stata davvero straordinaria: sempre al timone, senza tentennamenti né cadute, punto di assoluta coesione del Circolo. Generoso, vulcanico, instancabile. Sempre presente con discrezione rispetto ai

ruoli che via via ciascuno ha occupato, capace di fare un passo indietro e non imporre, centrando perfettamente lo spirito della sua nomina a presidente: non un amministratore unico, ma il punto di coesione di tutta una compagine. Capacità rara di interpretare questa nomina. Anche lui, naturalmente, sa essere promotore di qualche “leggera” polemica peraltro prontamente “mitigata” da Carla che lo trattiene e lo sostiene in ogni occasione. Grazie e ancora “buon vento” Presidente e ...”per undas ad gaudium” a tutto il Circolo per i prossimi venti!!!